P139

BATTERIOLOGIA

USO RAZIONALE DEL SISTEMA AMPLEX NELLA RILEVAZIONE DI GENI DI RESISTENZA IN PATOGENI RESPONSABILI DI SEPSI

V. Fabbrizi [1], A. Sainato [1], M. Lovino [1], F. Gentile [1], E. Fiora' [1], M. Ciarcelluti [1], L. Sisino [1]
[1]*UOC Patologia Clinica Ospedale Civile di Teramo*

INTRODUZIONE

I programmi di gestione antimicrobica sono implementati per ottimizzare l'uso degli antibiotici e controllare la diffusione dei batteri resistenti ad essi. Molti interventi di "gestione antimicrobica"hanno dimostrato una significativa efficacia nel ridurre le prescrizioni non necessarie di antibiotici,la durata della terapia,la mortalità.
In particolare la sepsi è un evento che deve essere gestito nel più breve tempo possibile e che mette in particolare rischio la vita del paziente.
La velocità di gestione mette in grave difficoltà il servizio di microbiologia in quanto, i tempi di crescita batterica e di esecuzione di un antibiogramma mal si rapportano con l'urgenza propria di questa patologia.
In questo lavoro si è utilizzato il sistema Amplex per la rilevazione di geni di resistenza direttamente da emocolture positive, in pazienti a rischio di sepsi

METODI

Dal Gennaio 2018 nel nostro laboratorio si è messo a punto un percorso rapido da seguire sulle emocolture positive in pazienti la cui Procalcitonina eccede il limite di 1.5 ng/ml.
Presentiamo nel seguente lavoro 50 casi nei quali è stata applicato un algoritmo rapido che consiste in una purificazione/ concentrazione batterica seguito dall'esecuzione della colorazione di Gram.
La colorazione di Gram e la morfologia dei microrganismi nel vetrino, ha condizionato la scelta dell'applicazione del "Sistema Amplex" per la rilevazione di geni di resistenza direttamente da emocoltura positiva . Il sistema in uso presso il nostro laboratorio permette di rilevare i seguenti geni di resistenza:
Enterobatteriacce: VIM; KPC; NDM; OXA 48 e OXA181; CTX-M
Staphilococcus sp: Staphilococcus aureus/epidermidis; mec A; mecC
Enterococcus VRE : Van A; Van B.

RISULTATI

Tutte le emocolture oggetto del presente lavoro sono state seminate; l'identificazione e l'antibiogramma eseguiti hanno confermato i dati preliminari ottenuti con il percorso rapido.
Applicando questo algoritmo, una informazione preliminare è fornita al clinico dopo 60 minuti dalla positivizzazione dell'emocoltura,
anticipando l'informazione preliminare di 24/ 48 ore rispetto ai percorsi microbiologici standard

CONCLUSIONI

Riteniamo che, sebbene i limiti dell'applicazione della biologia molecolare alla microbiologia, consistano essenzialmente nel fatto che la prima mette in evidenza "geni" e non microrganismi vitali, l'utilizzo prudente di questa tecnica possa fornire al clinico una importante informazione che può essere di valido aiuto alla terapia empirica da adottarsi nell'attesa del risultato dell'antibiogramma che, a tutt'oggi resta il "GOLD STANDARD", ma che per sua natura, non può essere fornito prima di 48 ore dalla positivizzazione del campione.